

Centomila persone in piazza a Timisoara

In Romania cortei per la pace Ceausescu ripete: no ai missili in Europa

Il presidente ha ribadito le sue note posizioni sul dialogo tra l'Est e l'Ovest nel colloquio con una delegazione italiana. E' stata proposta Bucarest come sede di una conferenza sul disarmo

Con la visita di Jospin

Più stretti rapporti PSI-PS francese

ROMA — In una conferenza stampa a Roma i segretari del PSI e del PS francese, Craxi e Jospin, hanno detto che è ancora più stretta la collaborazione tra socialisti italiani e francesi, dopo le due giornate di incontri in Italia che hanno confermato la volontà dei due partiti di assumere posizioni comuni sulla politica internazionale, nell'ambito del socialismo europeo. Il capo della delegazione del PS francese ha concluso ieri la sua visita in Italia con una colazione dal presidente Pertini al Quirinale. Pertini — ha detto Jospin — oltre ad essere il Presidente della Repubblica italiana è un socialista, e lo sentiamo molto vicino. Il popolo francese ha di lui grande stima e rispetto.

Tracciando un bilancio del lavoro di questi due giorni, sia Craxi che Jospin hanno confermato ai giornalisti le posizioni largamente comuni dei due partiti. Si è parlato dello sviluppo delle relazioni tra Italia e Francia, del ruolo dei due paesi nella Comunità europea, della sicurezza e cooperazione nelle regioni del Mediterraneo, dei problemi del sottosviluppo, di temi economici e istituzionali,

constatando una sostanziale identità di vedute (larghissima convergenza e identità di vedute), hanno detto Craxi e Jospin.

I due partiti hanno anche concordato una serie di impegni comuni: 1) scambi di opinioni ed esperienze tra gli amministratori locali; 2) confronto comune sui problemi della lotta alla disoccupazione e le relazioni industriali; 3) confronto di esperti sui problemi della giustizia; 4) scambio di esperienze e presenze ai seminari di formazione; 5) partecipazione francese al seminario del PSI sul programma socialista; 6) confronto di esperti sui problemi agricoli; 7) celebrazione del centenario della morte di Garibaldi, con una iniziativa a Digione, in Francia.

In riferimento ai negoziati sul disarmo, Jospin ha precisato il diverso ruolo della Francia in occidente e della propria «forza di dissuasione», ha ricordato che la Francia non fa parte del sistema integrato NATO, ma ha confermato una identica posizione a quella del PSI sull'«opzione zero». «L'equilibrio delle armi strategiche deve essere cercato al punto più basso», ha detto Jospin.

BUCAREST — Nuove manifestazioni per la pace e il disarmo in Romania, mentre il presidente Nicolae Ceausescu è tornato ancora una volta a formulare le sue proposte per la non installazione di nuovi missili a medio raggio nucleare in Europa e per il ritiro di quelli già esistenti.

Le manifestazioni si sono svolte ieri, in diverse città della Romania, riprendendo contenuti e slogan di quella avvenuta a Bucarest qualche giorno fa. Il raduno più imponente — riferisce l'«Agerpress» — si è avuto a Timisoara, presso i confini ungheresi e jugoslavi, dove sono scesi nelle strade circa 100 mila persone, ma anche in altre città e persino nei piccoli centri ci sono stati cortei e marce per la pace.

Ieri, intanto, il presidente Ceausescu è tornato sulle sue note posizioni in materia di disarmo. L'occasione gli è stata fornita dalla visita, che è cominciata mercoledì scorso, di una delegazione italiana, guidata dal sottosegretario agli Esteri On. Bruno Corti, che partecipa ai lavori della nona sessione della commissione governativa mista per la cooperazione economica, industriale e tecnica italo-romena.

Durante il suo incontro con la delegazione italiana, Ceausescu ha espresso la «viva preoccupazione» del governo di Bucarest per il deterioramento della situazione internazionale, dovuto — ha detto — alla politica di forza e di divisione del mondo in sfere di influenza. Ha aggiunto, quindi, che non soltanto i governi, ma anche l'opinione pubblica dei paesi europei deve essere mobilitata in una azione comune per la difesa della pace. La Romania — ha detto ancora Ceausescu — considera compito primario della sua politica estera la ripresa e il rafforzamento della distensione in Europa e nel mondo, nonché la piena riaffermazione di ogni valida iniziativa di passo positivo.

A questo proposito, il leader rumeno ha valutato favorevolmente la ripresa dei negoziati tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, auspicando che le prossime trattative di Ginevra sugli euromissili conducano a risultati positivi. È a questo punto che Ceausescu ha ribadito la posizione del governo di Bucarest, già formulata in passato, a favore della non installazione di nuovi missili nucleari a medio raggio in Europa e del ritiro di quelli già esistenti. Pur se non li ha citati, il riferimento è, ovviamente, da un lato ai Pershing 2 e ai Cruise che la NATO ha deciso di collocare in Gran Bretagna, Germania federale, Belgio, Olanda e Italia e, dall'altro, agli SS-20 schierati in URSS e puntati sull'Europa occidentale.

La Romania, come è noto, è l'unico paese del blocco orientale che abbia espresso, finora, posizioni simili. Il presidente rumeno è poi tornato sulla questione dei negoziati Est-Ovest. È indilazionabile — ha detto — l'avvio di una trattativa seria che abbia come obiettivo finale la smobilitazione dei blocchi militari contrapposti: qualunque passo verso questo traguardo, attraverso un disarmo progressivo ed equilibrato — in primo luogo nucleare — dev'essere appoggiato con ogni mezzo dai governi europei dell'una e dell'altra parte. Per questo è necessario impegnarsi tutti perché alla conferenza di

Madrid si giunga a risultati positivi, con l'approvazione di un documento di sostanza ed equilibrato. Ceausescu ha anche aggiunto che sarebbe opportuno che a Madrid si arrivasse alla decisione di convocare una conferenza per il disarmo europeo. La Romania — ha concluso rinnovando una proposta che aveva già formulato qualche tempo fa — è pronta a offrire la candidatura di Bucarest come sede per questa conferenza.

L'annuncio dell'Ufficio politico

Si riunisce di nuovo venerdì il CC POUP

Ordine del giorno: riforma dell'economia e piano

VARSAVIA — Si riunirà venerdì prossimo la sesta sessione del CC del POUP con all'ordine del giorno «i compiti del partito per superare la crisi, per l'introduzione della riforma economica nonché per la realizzazione del piano per l'anno prossimo». La decisione è stata presa venerdì dall'Ufficio politico.

Per quello che riguarda i temi sociali della crisi, in un'intervista a Zycie Warszawy, il ministro del lavoro Antoni Rajkiewicz ha indicato come tra i principali compiti del suo dicastero quello di prevenire una possibile disoccupazione di massa, pur sottolineando che la situazione resta abbastanza buona. Preoccupazione è stata espressa dal ministro per la lentezza della riforma nel settore statale e dell'amministrazione industriale dove esiste un'inflazione dell'impiego e dove è necessario trasferire un certo numero di lavoratori all'agricoltura e ai servizi.

Priorità secondo il ministro deve essere poi data alla soddisfazione dei bisogni fondamentali delle fasce più deboli della società (vecchi, ragazze madri, famiglie numerose, ecc.), mentre positivo è il giudizio sull'emigrazione all'estero (90.000 sono i polacchi emigrati di recente).

Continua la crescita

Rispettato il piano economico nella RDT

Si registrano ritardi nel settore dell'agricoltura

Del nostro corrispondente BERLINO — Nonostante i problemi esistenti che derivano dalla crisi delle fonti energetiche e di materie prime, la RDT intende realizzare gli obiettivi di crescita che erano stati indicati dal Congresso della SED dell'aprile scorso. E questa un'indicazione positiva, all'interno dell'area del Comcon dominata invece da una congiuntura negativa.

A conclusione di due giornate di discussione, il CC ha approvato i progetti del piano economico per il quinquennio 1981-85 e del piano economico del prossimo anno, in cui restano ferme le previsioni di

crescita del 28% (rispetto all'anno scorso) del reddito nazionale, del 31% della produzione industriale, del 18% dei materiali di costruzione, del 29% della produttività del lavoro in industria. Stesso discorso anche per la prevista costruzione di seicentomila nuove abitazioni e dell'ammmodernamento di altre trecentocinquanta mila la politica di incremento dell'edilizia abitativa «rimane» — ha detto Erich Honecker — come punto centrale della politica sociale della RDT.

Le cifre fornite dal segretario generale della SED dicono che nei dieci mesi trascorsi di

quest'anno la crescita programmata è stata ottenuta, e in vari settori anche superata. La produzione industriale si trova in vantaggio di 2,7 giornate produttive, quella della carne superata dell'8% (155 mila tonnellate), delle uova del 7%, del latte dell'1%. Si registra nello stesso tempo una riduzione di consumo delle materie prime per la produzione di energia del 5%.

Il miglioramento di certi servizi e gli aumenti salariali per alcune categorie hanno fatto aumentare il reddito netto della popolazione, in questi dieci mesi, del 3,2%, mentre restano stabili i prezzi di prodotti e servizi di prima necessità (alimenti, invece, hanno subito anche in misura notevole l'abbigliamento in generale e alcuni generi alimentari).

Il settore da cui provengono avvertimenti è anche per la RDT l'agricoltura. Ha detto Honecker che i buoni raccolti di quest'anno non raggiungono la quantità pianificata.

Lorenzo Maugeri

Processo per l'attentato a Sadat

IL CAIRO — I quattro componenti il commando che il 6 ottobre uccise il presidente egiziano Sadat e altri sette dignitari, sono comparsi ieri davanti alla Suprema Corte Militare. L'udienza, esperite le formalità di rito, è stata aggiornata al 30 novembre. Assieme ai quattro esecutori materiali dell'attentato, siedono sui banchi degli accusati altri 19 presunti complici. Tutti rischiano la pena di morte. L'edificio che ospita le udienze del processo, la caserma di Al Ahmar, è stato trasformato in un vero e proprio bunker, presidiato da paracadutisti e agenti della polizia militare.

Nixon «riabilitato»?

WASHINGTON — Dopo più di sette anni, da quando Richard Nixon si dimise dalla presidenza degli Stati Uniti per lo scandalo Watergate, un suo ritratto è stato appeso nell'aula della Casa Bianca che ospita la collezione dei ritratti presidenziali. Anche quello di sua moglie Pat è stato regolarmente acquistato ed esposto. I due dipinti, opera del pittore di Dallas Alexander Clayton costano ciascuno 15.000 dollari (oltre 15 milioni di lire).

Il prestigio di Eanes

LISBONA — Il presidente della Repubblica Eanes è l'unico leader politico la cui popolarità è in ascesa in Portogallo, malgrado gli attacchi cui è sottoposto sempre più spesso da parte dei partiti di governo. E' quanto emerge da un sondaggio di opinione svolto nel paese nei giorni scorsi. Il motivo della sua popolarità è la sua coerenza in difesa delle libertà costituzionali.

Il Polisario libera Guelta

ALGERI — Un comunicato da Algeri del Fronte Polisario annuncia che le località strategiche di Guelta Zemmour e di Bir Anzaran nel Sahara occidentale sono state liberate. Intanto, la «commissione di decolonizzazione» dell'ONU ha approvato una risoluzione in cui chiede alle due parti in conflitto, Marocco e Polisario, di iniziare negoziati per un cessate il fuoco.

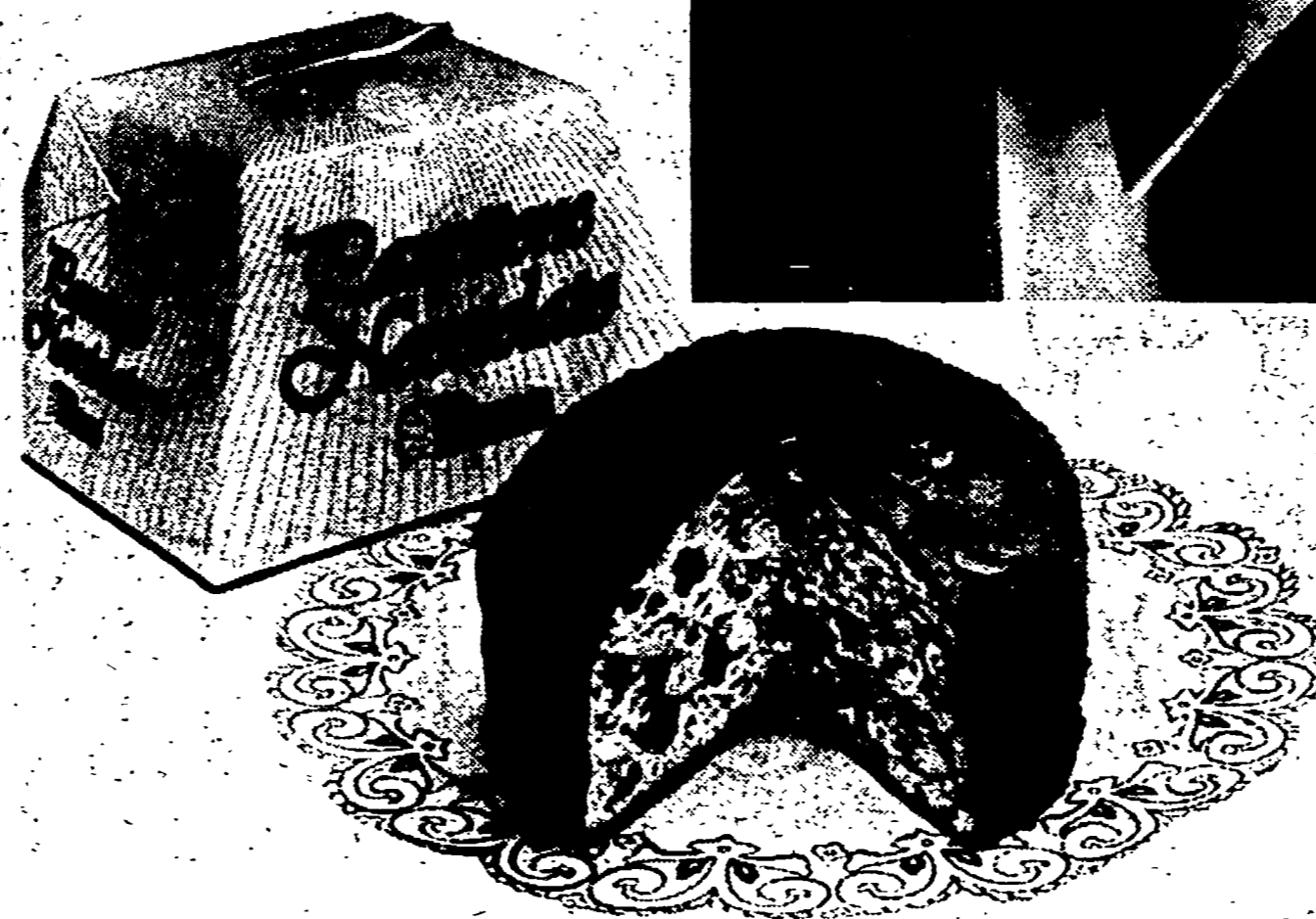
«Ottimismo» in Cina

PECHINO — Il vice-presidente del partito comunista cinese Deng Xiaoping si è detto «ottimista» sulla situazione mondiale durante i suoi colloqui con il leader della DC bavarese Strauss in visita in questi giorni in Cina. E' quanto risulta da un dirigente cinese non parla della «inevitabilità» della terza guerra mondiale.

Riunione del Patto di Varsavia

VARSAVIA — Avrà luogo a Bucarest, all'inizio di dicembre, la prossima riunione dei ministri degli esteri dei paesi membri del Patto di Varsavia.

Macché Natale,
macché Festa!
Io se non ho
il panettone
Maina,
non è Festa
per me.



panettone Maina:
l'unico che ti dice non solo
Buon Natale,
ma Buona Festa di Natale.

GRAPPA DI POCHE PAROLE

VIA LA TESTA, VIA LA CODA, SOLO IL CUORE.

Grappa Piave Riserva Oro

